

Il medico bresciano Giorgio Brunelli

Cura i paraplegici Candidato al Nobel

BULCIAGO (Lecco) — Il premio Nobel per la Medicina a un medico bresciano? «Piano, piano. La strada per arrivare a Stoccolma è a tal punto lunga e irta di ostacoli...», frena Vitto-re Morelli, medico pure lui. Un primo passo, però, è stato fatto: a Bulciago, nella Brianza lecchese, è stato fondato un comitato per la candidatura al Nobel di Giorgio Brunelli, 70 anni, chirurgo della clinica San Rocco di Ome, in provincia di Brescia. Brunelli è riuscito a far camminare un paraplegico con il trapianto di un

nervo del braccio (il nervo ulnare, che fa contrarre le dita) nell'anca. In questo modo, ha ridato il movimento a 3 dei 50 muscoli della gamba del paziente sottoposto all'intervento.

Il «fortunato» è Angelo Colombo, 37 anni, residente a Bulciago, ex imbianchino con la passione del pugilato, paraplegico dal '91 quan-

do cadde da un'impalcatura. Angelo Colombo oggi cammina, seppure in modo rudimentale e con l'aiuto di un deambulatore.

A chi poteva venire l'idea di un comitato per la candidatura al Nobel di Brunelli se non a lui? Ride, Angelo Colombo: «Eh, eh, stavolta gliel'ho combinata grossa al professore...».

Presidente del comitato è Morelli, aderenti i sindaci lecchesi di Nibionno, Bulciago e Cassago. «Brunelli è un medico di altissimo livello, con una solida fama internazionale, ma

l'intera faccenda è ancora da valutare», dice cauto Morelli. Che però ne ha già parlato con un'amica molto speciale, Rita Levi Montalcini, premio Nobel, che si starebbe interessando alla vicenda. E Brunelli? «Quando gli abbiamo comunicato l'idea — racconta Colombo — è rimasto di stucco».

Daniela Monti



Giorgio Brunelli (A2)